

ADESSO MODA La casa circondariale palermitana Pagliarelli sperime

IL RECUPERO DI CHI HA SBAGLIATO PASSA ANCHE ATTRAVERSO UN PALCOSCENICO

CESARE BELLARIA
 FEBBRAIO - PALERMO

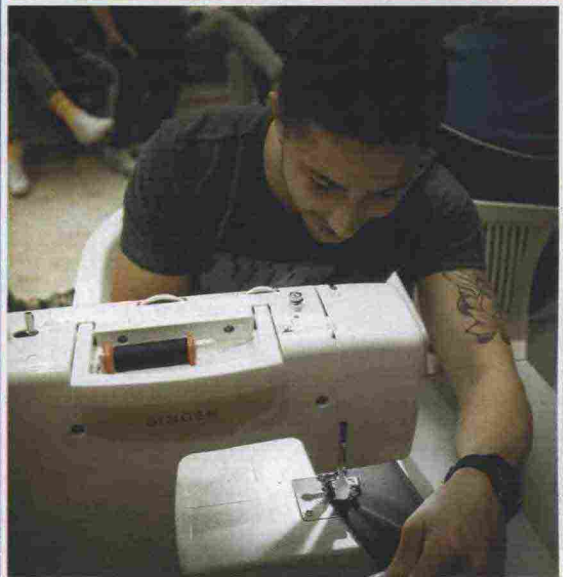
Da anni seguono i corsi di teatro dell'Associazione Baccanica e adesso impareranno anche altri mestieri: diventeranno esperti costumisti, sarti e scenografi. Il gruppo di lavoro, capitanato dalla regista Daniela Mangiacavallo, dopo avere messo in scena due applauditi spettacoli, ha coinvolto adesso gli ospiti del Pagliarelli in un nuovo interessante progetto sui mestieri del teatro. L'obiet-

tivo dei detenuti". Il corso di recitazione e regia è condotto dalla stessa Daniela Mangiacavallo, quello di drammaturgia è condotto dallo scrittore e drammaturgo Rosario Palazzolo. Giulia Santoro guida invece il laboratorio di costumi e scenotecnica. I detenuti hanno già realizzato piccoli e semplici lavori utilizzando la macchina da cucire. "Una piccola sartoria - continua la regista - è nata dentro il carcere. Un obiettivo nell'o-

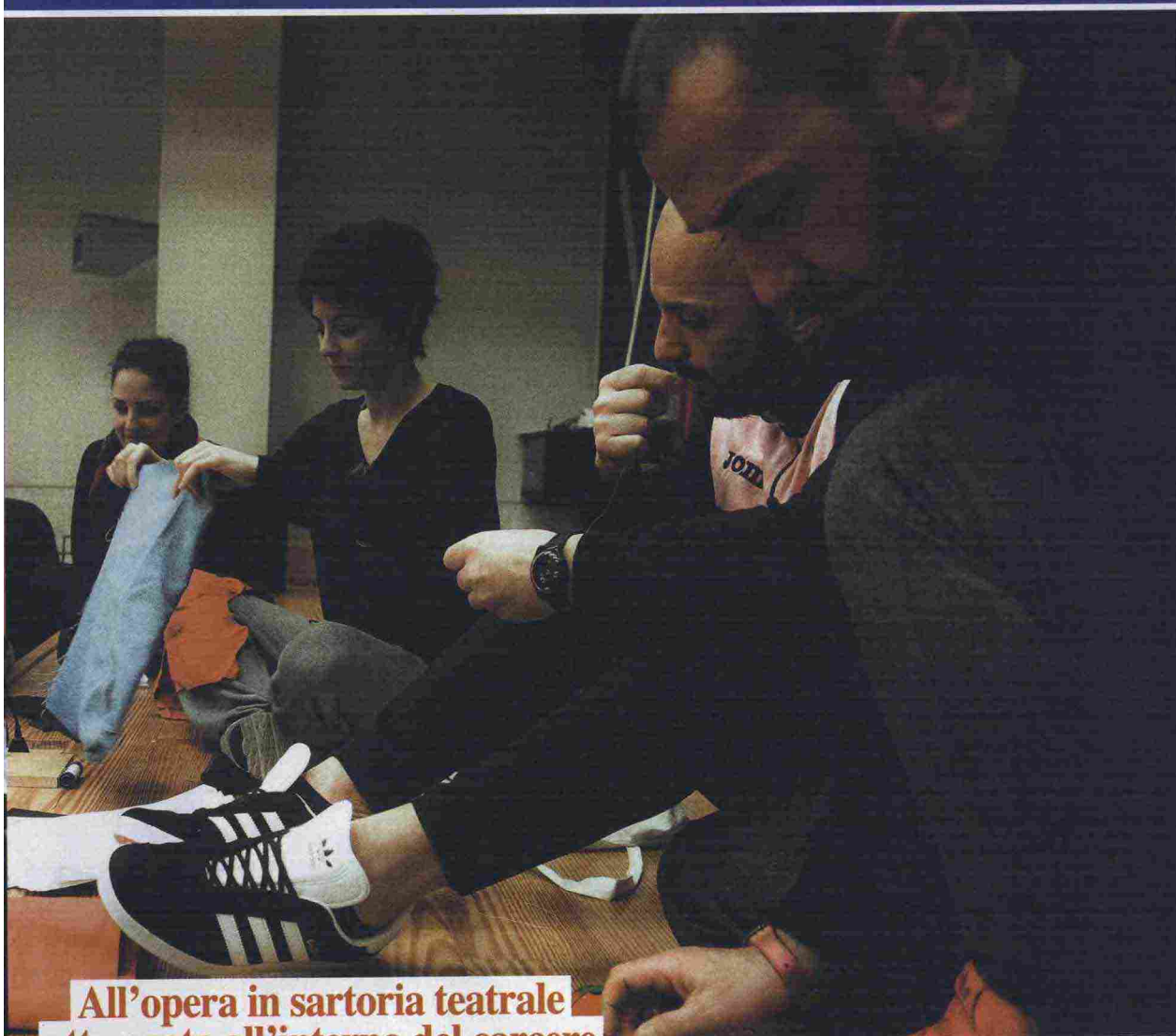
Il segreto è quello di ribaltare i pregiudizi per trasmettere un grande insegnamento di vita

tivo della compagnia teatrale Evasioni è quello di mettere su uno spettacolo interamente realizzato dal lavoro dei detenuti. Un progetto possibile perché l'associazione della regista siciliana, che da tanti anni collabora con la storica **compagnia della Fortezza** di Armando Punzo, è riuscita a importare nel carcere palermitano il modello del regista di Volterra. "Il progetto - racconta la regista Daniela Mangiacavallo - ci vede protagonisti con i detenuti del Pagliarelli, con l'intento di giungere un passo alla volta al nostro obiettivo finale: mettere in scena uno spettacolo teatrale interamente realizzato dal lavo-

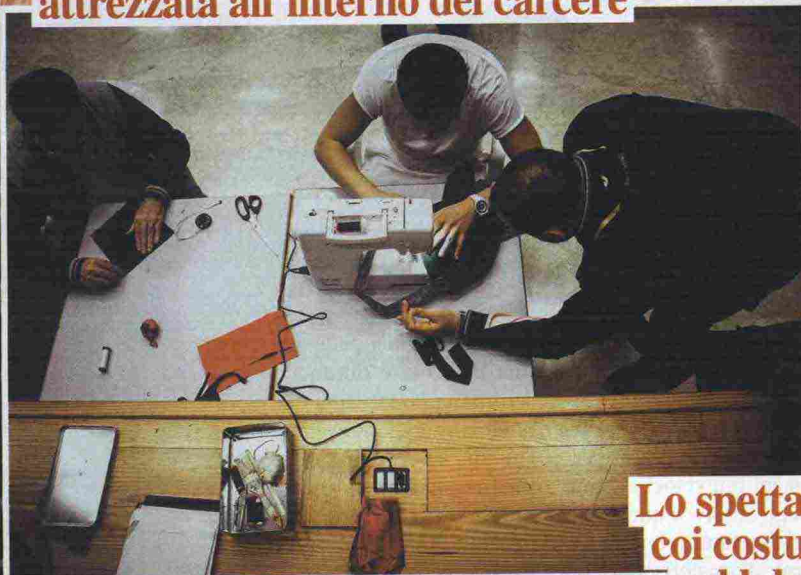
biiettivo: stimolare e liberare la fantasia dei detenuti che partecipano al corso, donare loro la possibilità di credere nelle proprie potenzialità artistiche, fuori dagli stereotipi di genere. All'inizio quando è arrivata la macchina da cucire la guardavano con sospetto, come un lavoro da 'femminucce'... Anche questo è importante: ribaltare i pregiudizi per restituire, forse inconsapevolmente, un grande insegnamento. Voglio dire che in questi ragazzi esiste un'insospettabile speranza nel futuro, all'interno di un mondo fatto anche di solidarietà che spesso al di là delle sbarre è difficile immaginare". **A**



nta un nuovo modo per alimentare nei detenuti la speranza nel futuro



All'opera in sartoria teatrale attrezzata all'interno del carcere



Lo spettacolo "Oz" coi costumi creati nel laboratorio